Anno XXV — Giovedì 28 Maggio 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 126

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuate le Domeniche.
Udine a domicilio . . . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arr.° cent. 10
Il giornale si vende all'Edicola dei Tabacchi in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

Gli Stati balcanici

In quest'ultima quindicina tre degli Stati balcanici hanno richiamato sopra di loro l'attenzione generale dell'Europa. Non già che le loro condizioni dessero motivo a serie apprensioni, ma perchè qualunque cosa ivi accada è sempre tema di vivi commenti e perchè nell'attuale stato di allarme e di diffidenza reciproca in cui vivono le potenze, basta il più piccolo nonnulla a produrre inquietudine.

La Serbia o meglio la città di Belgrado fu teatro di scene sanguinose che ebbero origine da un fatto, che supponevasi non potesse più avverarsi nel secolo XIX.

Un governo regolare ci mise del suo punto d'onore nel voler eseguire i capricci d'un ex re scostumato e fannullone, che volle dividere a viva forza la madre dal figlio.

Il governo serbo diceva che in questo modo non furono resi illusori i decreti della Scupcina, ma sono precisamente quei decreti proposti da esso governo che meritano di essere biasimati.

Si aveva il diritto anzi il dovere di proibire all'ex re e all'ex regina d'immischiarsi nel governo dello stato, ma non si aveva alcun diritto di separare la madre dal proprio figlio.

Quali delitti aveva commesso Natalia, quali leggi aveva essa infranto per meritarsi un tale trattamento?

I reggenti della Serbia ubbidirono solamente all'istinto di un malposto timore verso Natalia, accusata ingiustamente di suscitare torbidi interni.

E Milano, l'obeso ed osceno Milano che innanzi ai turchi e ai bulgari conobbe soltanto la via del precipitoso ritorno, può ora vantarsi di aver spinto l'esercito serbo nella *gloriosa impresa* di staccare a viva forza la madre dal figlio e di farla cacciare dal regno! Degna impresa di un re così valoroso.

Ma il popolo serbo non si dimostrò tanto pecorone da accettare senza protesta gli oltraggi fatti subire ad una donna da un governo imbelle e da un ex re senza dignità. E la protesta ci fu, formidabile e sanguinosa. Per il momento trionfarono i difensori della forza brutale; ma questa vittoria tornerà probabilmente fatale alla dinastia degli Obrenovich.

Il re fanciullo non cingerà forse mai la corona di Serbia; il popolo non ha più alcuna affezione per una dinastia che nulla ha in sè nè di grande nè di regale. Solamente Natalia che godeva vivissime simpatie in tutta la Serbia, avrebbe potuto rendere sicuro il trono del figlio e futuro re.

Il popolo serbo sa dove rivolgere gli sguardi e dove trovare un principe veramente prode che potrebbe riunire pure sotto il suo scettro glorioso le stirpi più valorose degli slavi del sud, formando così uno vasto e popoloso stato unitario che diverrebbe un ostacolo formidabile contro le mire invaditrici dell'Austria e della Russia.

***

Un triste spettacolo ci venne offerto non dalla Grecia intera, ma da due delle più grandi isole che ad essa appartengono.

In due delle isole del gruppo delle Jonie, a Corfù e Zante, si commisero degli atti di selvaggia intolleranza contro gli israeliti. Specialmente a Corfù per molti giorni si prolungò uno stato di cose indegno di un popolo civile e ciò che è peggio, il tutto fu fatto colla tacita connivenza delle autorità cittadine e governative. Il clero ortodosso poi spingeva la plebaglia alle maggiori insanie.

Furono mandate truppe sul luogo e finalmente in seguito alle misure energiche attivate, si ristabilì la calma.

Ora si farà il processo dei colpevoli e pare che i tribunali dimostreranno molta severità. Noi ammettiamo che una punizione, e non tanto piccola, la ci debba essere; ma deploreremmo se si eccedesse.

La causa prima del fanatismo antisemitico di Corfù e Zante non ha origine nelle popolazioni di quelle due isole ma bensì nelle eccitazioni, negli esempi che provengono dalla Russia, dove gli israeliti vengono perseguitati, nei modi i più barbari.

Se i veri promotori dei disordini sono persone inviolabili e nessuno osa nemmeno pensare di ridurli... alla ragione, sarebbe ben deplorevole che ne dovessero pagare il fio alcuni ignoranti abitatori delle isole Jonie.

***

Un altro stato balcanico ci offre invece lo spettacolo di un popolo giubilante che festeggia il 25° anniversario della salita al trono del principe dei già due principati danubiani riuniti, già stato vassallo della Turchia.

Il principe è divenuto ora il re *Carlo I* e i due principati il *regno di Rumenia*.

Non tutti i rumeni sono ancora riuniti sotto lo scettro di re Carlo, ma la sagacità e il valore coi quali fu inaugurato il nuovo regno del Danubio ci è arra sicura che anche gli *Hohenzollern* della Rumenia, come già ha fatto il ramo prussiano della loro famiglia, sapranno formare un solo fascio di tutte le stirpi orientali che riconoscono la loro origine da Roma antica.

***

Lo svolgimento della vita autonoma degli stati balcanici ha una importanza capitale per tutte le potenze che hanno interessi in Oriente.

La vita libera e autonoma di quelle popolazioni le rende sempre più amanti della loro indipendenza politica e quindi si chiude la via alle invasioni del panslavismo, che rappresenta il dispotismo politico e l'intolleranza religiosa.

Fert

Le spese per le costruzioni ferroviarie

Il disegno di legge presentato sabato alla Camera dal Ministro dei lavori pubblici, d'accordo col Ministro del Tesoro, proroga di quattro anni il termine stabilito per ultimare l'intera rete delle ferrovie complementari; cioè dall'esercizio finanziario 1897-98 all'esercizio 1902-03.

Gli stanziamenti così ripartiti in un maggior numero di anni permettono allo Stato di limitare l'emissione annuale delle obbligazioni ferroviarie; quindi dall'esercizio 1892-93 questa emissione rimarrà stabilita nella somma di soli 50 milioni annui per le costruzioni, comprese le spese di armamento e il materiale mobile.

Il disegno di legge provvede inoltre ai fondi necessarii al compimento della linea Faenza-Firenze, della quale è nota l'importanza commerciale e strategica e la costruzione volge alla fine.

Infine si provvede alle maggiori spese richieste dalle linee, comprese nella legge Saracco 1888 e già compiute o presso a compiersi.

La relazione preposta al disegno di legge accenna come esso intenda a rassicurare il credito contenendo in limiti modesti la emissione annua del titolo ferroviario, a mantenere gl'impegni presi dal governo e dal Parlamento verso il Paese per la costruzione di tutte le linee decrethte.

D'altronde il reparto della spesa stabilito pel decennio non esclude che si possa accelerare la costruzione delle linee più produttive, o richieste mercè combinazioni da studiarsi; mentre certamente al sollievo che si procura al credito per l'avvenire si aggiunge il vantaggio di assicurare, per parecchi anni, alle classi operaie una massa di lavori che andrà eseguendosi gradatamente fino al 1903.

Nel 1894 in gran parte e totalmente nel 1898, cessano i grandi lavori delle leggi 24 luglio 1887 e 20 luglio 1888.

Prolungando dopo il 1898 il lavoro delle costruzioni dirette, si evita ch'esso ribocchi in un periodo di tempo nel quale le costruzioni sono già numerose e che venga a mancare assolutamente tutto in una volta.

Bisogna anche considerare che ora è il tempo in cui più rapidamente si svolgono le costruzioni della legge Saracco col sussidio fisso chilometrico fino a lire 3000 a Consorzi, Enti locali o Società che domandino la concessione di linee o tratti di linee.

La revisione nel Belgio

La decisione della Sezione centrale della Camera del Belgio in favore della revisione della Costituzione ha indotto il Consiglio generale degli operai a ordinare la cessazione dello sciopero, il quale è cessato realmente. I telegrammi da Bruxelles annunziano la ripresa del lavoro in tutti i punti.

E' da sperare che la revisione sia tale da ripristinare e garantire la pace sociale. Se il Governo conservatore non si fosse opposto così tenacemente alla riforma elettorale, un ragionevole allargamento del suffragio, concesso a tempo, avrebbe contentato le masse; ma oggi a contentarle si richiede il suffragio universale o poco meno.

I francesi sulle Alpi

Corre voce a Nizza che negli uffici del genio militare si stia studiando un progetto di stazione militare alla frontiera a Garavano, al di là di Mentone, e di darle una superficie bastante da poter servire in caso di mobilizzazione, di punto di concentramento del materiale della Compagnia P. — M. e render libera così quella di Nizza che presentemente è classificata come stazione di confine.

Si dice pure essere allo studio la costruzione di un marciapiede militare nei pressi della stazione di Venza-Cagna.

Il progetto per la riduzione delle preture

Le notizie giunte da Roma ci annunziano che gli uffici soltanto *per cortesia* ammisero la lettura della proposta Costantini che rimanda a 5 anni il progetto per la riduzione delle preture. Pare inoltre che il governo sia risoluto a far eseguire la legge.

Noi siamo ben lieti che le tristi previsioni di aggiornamento della legge non si avverino.

Gli avversari della legge non cessano però dalla loro propaganda.

La Commissione eletta nella Sala rossa, recossi da Di Rudinì, avvertendolo che non avrebbe abbandonato l'agitazione contro la legge, se non avesse ricevuto assicurazione che sarebbersi tolte 200 Preture soltanto o che l'esecuzione della legge sarebbe stata sospesa almeno per un anno.

Il presidente del Consiglio non prendendo impegni definitivi, annunciò che il Consiglio dei ministri si occuperà nuovamente della questione.

Lo sciopero del personale degli omnibus a Parigi

Si ha da Parigi, 26:

Lo sciopero generale del personale degli omnibus e tramway persiste.

Stamane si ebbero le solite scene: cavalli staccati, tirelle rotte, veicoli abbandonati.

Due stallieri alle *Rue Courcelles* volendo fermare un omnibus, vennero schiacciati. Furono raccolti moribondi.

La popolazione continua ad appoggiare gli scioperanti.

Il prefetto della Senna è ritornato, ed il Consiglio municipale, benchè non convocato, si riunì e sta deliberando.

I consiglieri municipali riceveranno gli amministratori della Compagnia, chiedendo la riammissione dei congedati, la giornata di dodici ore, l'obbligo della Compagnia di trattare col sindacato, e altre rivendicazioni.

Parigi 27. — Dopo un'intervista con Constans e gli amministratori degli omnibus ed il sindacato degli impiegati l'accordo si è firmato a mezzanotte nel gabinetto del consiglio municipale tra gli amministratori del sindacato. L'accordo sanziona il principio di riammissione degli impiegati licenziati, il riconoscimento del sindacato e l'applicazione della giornata di lavoro di dodici ore. Lo sciopero perciò è terminato. Oggi a mezzodì di riprenderà il lavoro.

Una curiosa petizione alla regina Margherita

Il corrispondente di Helsingfors del *Daily News* dice che le società svedesi, norvegesi, danesi, russi e finlandese per la protezione degli animali, stanno preparando una petizione alla regina d'Italia, per pregarla di prendere sotto la sua protezione i piccoli uccelli canori, che attraversano l'Italia per recarsi dai climi caldi ai freddi e viceversa.

Il corrispondente soggiunge che, se non si fa qualche cosa in questo senso, questi uccelli saranno presto estinti, in causa della strage che se ne fa nell'Europa meridionale.

A Victor Hugo, l'isola d'Elba

Domenica 24 corr. a Portoferraio alla presenza delle autorità, fu inaugurata l'epigrafe a Victor Hugo, che, bambino, in quella città rinforzò la malferma salute.

L'epigrafe, scritta dall'ing. Mario Foresi, è questa:

« Qui in Portoferraio, nel 1802, fu
« recato pargoletto Victor-Hugo — qui
« nacque la sua parola che più tardi,
« lava di fuoco sacro, doveva correre
« le vene dei popoli — e forse tre
« anni vissuti in quest'aura cui danno
« atomi il ferro ed il mare — afforzando il corpo infermiccio di lui —
« serbavano l'orgoglio dei suoi natali
« alla Francia, la gloria del suo nome
« al secolo, — all'umanità un apostolo
« e un genio immortale.

Venne fatta la commemorazione al teatro, assiepato di popolo e di signore.

---

17 Appendice del GIORNALE DI UDINE

ARIELLA

RACCONTO DI A. S. L.

Parte Seconda

Fernando si crucciava, e con giusta ragione; il solo sentire a parlare del ballo dei sigg. di Morastir, gli recava fastidio. Ariella però lo aveva assicurato che se ne sarebbe tornata a casa più presto che avesse potuto.

— Senza di te, Fernando, mi sentirei morire!

— Oh! perchè mai la sorte maledetta non m'ha ella favorito d'un titolo araldico?

— Forse saresti più infelice, di quello che non lo sii ora.

— Ebbene, Ariella, se tu mi vuoi bene, questa sera, a mezzanotte scendi nel giardino dei Morastir; io mi ci recherò, dando la scalata al muro di cinta.

— Fernando?! — disse sbigottita Ariella.

— Che?.. Esiteresti forse? E' il primo sacrificio che ti chiedo.

— Ebbene, sì, Fernando. T'amo tanto, tanto, sai. A mezzanotte allora sarò nel penultimo chioschetto, rimpetto al cedri... Addio...

— Arrivederci... e pensa a me.

Si lasciarono coll'idea ferma di trovarsi ambedue al luogo prefisso.

Quella sera la fanciulla di Mandonar, era veramente incantevole sotto il suo abito di raso; la personcina bella ed elegante, pareva guizzare leggiadramente entro la sfarzosa veste azzurrochiara, tempestata qua e là di splendenti stelline d'oro e d'argento; le braccia erano coperte da un finissimo velo ricamato; in sul davanti del petto l'abito s'apriva un pò, lasciando scorgere le morbide carni rosee del vaghissimo seno.

Al suo apparire, proruppe un *oh!* prolungato di meraviglia, ed incominciarono tosto i confronti. Dopo pochi minuti la fanciulla fu dichiarata regina della festa, sì per la bellezza, come per la *toeletta* magnifica che indossava.

Se le accostò per primo Inigo de Loraz, che salutati i signori di Mandonar, con somma galanteria si rivolse ad Ariella dicendole: — Amabilissima signorina, trovo che il tempo ha compiuto un'opera sui vostri vezzi.

— E... quale? — fece sorpresa Ariella.

— Quella di accrescerli.

— Troppo gentile, signor De Loraz!

Egli le aveva detto quelle parole in tuono cerimonioso, e alla presenza di molti; ma l'aveva guardata così a lungo negli occhi, le aveva sorriso così dolcemente, che ella sentì un brivido correrle per le vene.

Anche il vecchio barone Altanos, che assisteva al ballo, volle complimentare la baronessina di Mandonar, e faceva sfoggio di continui tratti di spirito, da muovere invidia ad un seguace novellino di Cupido.

Inigo de Loraz aveva ballato tre rapidissimi e vertiginosi valzer, con Ariella, tutti e tre accompagnati da una musica sublime.

Aveva più volte tentato, durante la danza, di dichiararle il suo amore; ma un certo timore di sconfitta ne lo tratteneva.... E poi non era conveniente farlo là su due piedi.... Forse gli si sarebbe presentata un'occasione propizia ancora durante la serata.

In quel girare vorticoso del valzer, Inigo aveva sfiorato per due o tre volte colle sue labbra la fronte di Ariella; egli l'aveva sentita tremare tra le sue braccia, e pensava che quella fanciulla gli sarebbe per sempre appartenuta.

Povero illuso! Quella che tu immagini commozione, è il potente desiderio di un altro, ben più di te meritevole del suo cuore; la fanciulla che tu credi tremare per te, trema invece per paura di non poter giungere nell'ora stabilita al soave colloquio d'amore.

Là, tra i gelsomini e le rose, tra l'effluvio dei giacinti e dei cedri, l'aspetta Fernando; là, sotto il chioschetto testimoni la luna e le stelle lucenti, si parleranno di sacri affetti e si giureranno eterna fede.

L'aria delle sale soffocava Ariella. Se n'era accorto anche Inigo, il quale, da cavaliere compito, offrì tosto il braccio alla fanciulla e la condusse ad una finestra.

Non è a dire se De Loraz non facesse tutto il possibile per far comprendere ad Ariella il suo amore; tanto che stava per inginocchiarsi dinanzi a lei. Prevenne ciò la fanciulla, e in tuono assai cortese disse: — Signor De Loraz, bramerei per un solo momento restare sola, qui alla finestra. Mi fa tanto bene l'interrogare le stelle ed aspirare i profumi che esalano dalle piante sottostanti.

— Come vi piace, baronessina; se questo è un atto di cortesia che volete da me, m'allontano tosto.

E in così dire, si partì di là. Ariella si sentì subito più quieta; e sola, nel vano di quella finestra era felice, e cogli occhi semichiusi aspettava che si appressasse l'ora desiderata.

Poco dopo si levò, discese lo scalone di marmo che conduceva in giardino, s'internò lungo i viali più appartati, e si recò direttamente ad uno dei *chioschetti che s'ergevano di fronte al lungo filare di cedri.*

(Continua)

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 27 maggio

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Seduta antimeridiana

Si apre la seduta alle 10.10 ant.

Si discute il progetto per le modificazioni agli ordini vigenti sulle polveri piriche e sugli altri esplodenti.

Dopo approvato un ordine del giorno proposto dalla commissione e accettato dal ministro, si approva, dopo discussione l'art. 1 così concepito:

Per ogni chilogrammo di polvere pirica da caccia lire 1.50; per ogni chilogramma di polvere pirica da mina e da fuochi artificiali 0.60; per ogni chilogramma di qualsiasi altro prodotto esplodente da caccia o da carica di armi in genere lire 1; da mina e da fuochi artificiali lire 1.10.

Approvansi quindi tutti gli altri articoli fino al 41 che è l'ultimo; e levasi la seduta alle ore 12.20.

Seduta pomeridiana

La seduta è aperta alle 2 e si continua a discutere il bilancio dell'istruzione.

Cardarelli dimostra la necessità di modificare tutti i nostri ordinamenti scolastici secondo lo spirito dei tempi moderni.

Dice che la legge Casati era ottima ma non fa più per i nostri tempi.

Conclude dicendo al ministro Villari: « Fatela voi questa legge, questa riforma e fatela colla mente e col cuore; con la mente perchè deve istruire, col cuore perchè deve educare; non domandate pareri al consiglio superiore, ma domandate consiglio a voi stesso; il vostro consiglio, ne sono sicuro, darà al paese una legge rispondente ai suoi vitali ed alti interessi. »

Ridolfi vorrebbe che lo stato convertisse in governativi gli istituti secondarii comunali.

Nasi difende la scuola dalla taccia di non essere educativa, notando che gli effetti educativi della scuola vengono paralizzati dalla famiglia e dalla società, senza che ne abbiano colpa i maestri ai quali mancano i mezzi per adempiere alla loro missione.

Baccelli si compiace nel vedere che il concetto da lui difeso dell'ordinamento universitario ha fatto molto cammino, onde l'attuale ministro, se vorrà procedere alla riforma, non incontrerà gli ostacoli che l'oratore incontrò allorquando pose dinanzi al parlamento il grave problema.

Non consente però nel concetto di diminuire le università. L'oratore raccomanda un progetto da lui presentato nel 1882, ed ora dimenticato, il progetto per l'istituzione della scuola popolare complementare che aveva lo scopo di preparare nelle scuole il cittadino ed il soldato. Ritiene che se questo progetto fosse approvato molti beneficii verrebbero assicurati al paese, perchè si potrebbe risolvere il problema della riduzione della ferma senza pregiudizio dell'istruzione militare.

Gallo, relatore, risponde ai varii oratori e conclude manifestando la speranza che gli efficaci discorsi pronunciati in questa discussione non rimarranno senza risultati.

Turbiglio espone gli scopi della sua proposta di legge relativa alla riduzione delle università, sostiene i concetti dell'autonomia universitaria che non deve spaventare perchè di fatto è quasi applicata, tranne nella parte economica e termina augurandosi che il ministro voglia farsi iniziatore di una radicale riforma universitaria.

Dopo di che si rinvia a domani il seguito della discussione del bilancio.

Il presidente comunica alcune interrogazioni e levasi la seduta alle ore 6.10.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

27 maggio 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	28 maggio ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	747.2	746.2	746 0	—.0
Umidità relativa	57	54	84	—
Stato del cielo	misto	q. cop.	misto	—
Acqua cad.	0.6n. n.	—	—	—
Vento (direz.)	N	S	S	—
Vento (vel. k.)	1	8	1	—
Term. cent.	18.4	19.8	16.1	—

Temperatura (massima 22.4, minima 12.1)

Temperatura minima all'aperto 11.4

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore pom. del 27.

Tempo probabile: Venti deboli del terzo quadrante — cielo vario con qualche pioggia e qualche temporale specialmente nell'Italia centrale e settentrionale.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Municipio di Udine

Manifesto

In esecuzione alla Legge 8 giugno 1874 N. 1937, dovendosi procedere alla rinnovazione della lista dei giurati, si avverte che nella stessa dovranno inscriversi tutti coloro per i quali concorrono le condizioni seguenti:

I. Essere cittadino italiano ed avere il godimento dei diritti civili e politici;

II. Avere non meno di 25 anni compiuti, nè più di 65 anni compiuti;

III. Appartenere ad una delle seguenti categorie;

1. I senatori e i deputati e tutti coloro che hanno fatto parte nelle precedenti Legislature;
2. I membri o soci delle accademie e dei corpi di scienze, lettere ed arti ed i dottori dei collegi universitarii;
3. Gli avvocati ed i procuratori presso le corti ed i tribunali ed i notai;
4. I laureati e licenziati in una Università, e coloro che sono muniti di un diploma o di cedola rilasciati da un liceo, da un ginnasio, da un istituto tecnico, da una scuola normale o magistrale e in generale da altri istituti speciali riconosciuti od autorizzati dal governo;
5. I professori insegnanti, o emeriti od onorarii delle facoltà componenti le Università degli studi, e degli altri istituti pubblici dell'istruzione superiore;
6. I professori insegnanti, o emeriti od onorarii degli istituti pubblici d'istruzione secondaria, classica e tecnica, e delle scuole normali e magistrali;
7. I professori insegnanti, emeriti od onorarii delle accademie di belle arti, delle scuole di applicazione degli ingegneri, delle scuole, delle accademie e istituti militari e nautici;
8. Gli insegnanti privati, autorizzati, delle materie comprese nei numeri 5, 6 e 7;
9. I presidi, direttori e rettori degli istituti, di che ai numeri 5, 6 e 7;
10. Coloro che sono o sono stati consiglieri provinciali;
11. I funzionari ed impiegati civili o militari che hanno uno stipendio non inferiore ad annue lire duemila, od una pensione annua non inferiore a lire mille;
12. Coloro che abbiano pubblicate opere scientifiche o letterarie od altre opere d'ingegno;
13. Gli ingegneri, architetti, geometri od agrimensori, ragionieri, liquidatori, farmacisti e veterinari legalmente autorizzati;
14. Tutti i sindaci nonchè coloro che sono o sono stati consiglieri di un Comune avente una popolazione superiore a 3000 abitanti;
15. Coloro che sono stati conciliatori;
16. I membri delle camere d'agricoltura, commercio ed arti, gli ingegneri e costruttori navali, i capitani e piloti con patenti di lungo corso, i capitani di gran cabotaggio, i padroni di navi, gli agenti di cambio e i sensali legalmente esercenti;
17. I direttori o presidenti dei comizii agrarii;
18. I direttori o presidenti delle Banche riconosciute dal Governo ed aventi sede nei capoluoghi di comune di oltre 6000 abitanti;
19. I membri di Commissioni governative di sindacato o di vigilanza sopra gli istituti di credito od altri oggetti della pubblica amministrazione;
20. Gli impiegati delle provincie e dei comuni, i direttori ed impiegati presso le opere pie, gli istituti di credito, di commercio e d'industria, le casse di risparmio, le società di ferrovie e di navigazione e presso qualsiasi stabilimento privato riconosciuto dal Governo i quali abbiano uno stipendio non inferiore a L. 3000 od una pensione non inferiore a L. 1500;
21. Coloro che pagano all'erario dello Stato un annuo censo diretto computato a norma della Legge elettorale politica, non inferiore a L. 300 se risiedono in un comune di centomila abitanti almeno, a L. 200 se risiedono in un comune di cinquantamila abitanti almeno, a L. 100 se risiedono in altri comuni.

I Cittadini compresi in alcuna delle accennate categorie dovranno presentarsi per la iscrizione presso l'ufficio di anagrafe non più tardi del 31 luglio p. v.

L'obbligo della iscrizione riguarda anche coloro che pel disposto dell'art. 4 della Legge sopracitata possono essere dispensati dall'ufficio di giurato.

Le dichiarazioni anzidette dovranno essere scritte nel registro di mano degli stessi dichiaranti alla presenza dell'ufficiale che vi sarà deputato.

Ad opportuna norma si avverte che coloro i quali si rifiutassero di adempiere codesta prescrizione saranno puniti con ammenda di L. 50.

Dal Municipio di Udine li 25 maggio 1891.

Il Sindaco

E. MORPURGO.

Atti della Giunta provinciale amministrativa. Seduta del giorno 27 maggio 1891.

Deliberò di rinviare al Con. Com. di Rivolto con osservazioni gli atti riguardanti l'assegno annuo al medico condotto per la carica di Ufficiale sanitario.

Deliberò di rinviare alla Amm. della Secolar Casa delle Zitelle di Udine gli atti relativi alla vendita di alcuni beni siti in Mortegliano a trattativa privata per ulteriori trattative con gli acquirenti.

— Autorizzò l'Amministrazione dell'Ospitale di Palmanova ad incassare un capitale e ad investirne una parte in rendita pubblica.

Deliberò di restituire al Comune di Ragogna con osservazioni le carte riguardanti l'aumento dello stipendio del custode dell'orologio di Pignano.

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Cassacco riguardante affranco di canone a debito di privati.

Emise una decisione in materia di spedalità interessante il Comune di Forni di Sotto.

Emise alcune decisioni in materia di tasse comunali.

Autorizzò l'emissione di mandati d'ufficio a carico dei comuni di Pocenia, Venzone, Fanna, Polcenigo, Codroipo, Fontanafredda, Montereale ed Aviano per pagamanto di spedalità estere.

I diritti e i doveri dei giornalisti in pericolo (*Giurisprudenza impossibile*).

Onorevole collega,

Belluno, 25 maggio 1891.

Valendomi del mio diritto di giornalista, io ho combattuto nell'*Alpigiano*, entro i limiti della stretta convenienza ed esclusivamente circa gli atti della loro vita pubblica amministrativa e politica, due capi radicali della provincia, gli avv. Orlando Angoletta e Nicolò Mimiola.

Questa mia onesta campagna portò per conseguenza, che l'Angoletta rimase escluso dal Consiglio comunale di Belluno, di cui prima faceva parte e che il Mimiola soccombette coi suoi nelle ultime elezioni comunali di Fonzaso, dove dianzi era donno e signore.

Esasperati forse dall'impreveduto sbaraglio, i due caporali si slanciarono subito appresso ferocemente contro di me, vituperandomi non solo nella mia vita di pubblicista, ma nella mia vita privata.

Io allora sporsi querela ai tribunali a carico di essi.

Il Tribunale di Belluno dopo otto mesi di tergiversazioni e di rinvii, cominciò alfine il dibattimento.

Il dibattimento della causa si trascinò rumoroso per una intera settimana, e terminò venerdì scorso con una sentenza di completa assoluzione degli imputati, *condannato il querelante nelle spese processuali*, in opposizione, credo, ad ogni sano precedente giudiziario.

Ora, siccome la sentenza è fondata su questo, che il Tribunale ha ritenuto compensate le ingiurie e la diffamazione dalle mie doverose censure all'uomo pubblico; e siccome tale sistema di apprezzare l'azione giornalistica sembrami affatto nuovo e impossibile, e, ciò che è peggio, gravemente lesivo ad uno dei più salienti diritti del pubblicista — la libera critica della cosa e degli uomini pubblici — così mi appello a voi, egregio collega, affinchè vogliate unire la vostra autorevole voce alle voci di protesta che sono già sorte, dinanzi a questa anormale sentenza, da una parte della Stampa del Veneto.

Si tratta di sentenza affatto inappellabile: dunque io non incito a una agitazione unanime ed energica per interesse mio personale, ma solo perchè sia condannato fin dall'inizio uno strano genere di giurisprudenza penale che generalizzandosi sopprimerebbe tutti i nostri diritti e i nostri doveri giornalistici.

Ringraziandovi, ho l'onore di professarmi il vostro devotissimo collega

FRANCESCO SANDONI
Redattore dell'*Alpigiano*

L'esito del processo di Belluno è una novella prova che oggi si vuole la condanna del *giornalista*, sia questi il querelato o il querelante; « i giornalisti hanno sempre torto » questa, pare, sia la massima adottata.

Naturalmente che facciamo pieno eco alla giustissima protesta del nostro collega Sandoni.

Le conferenze del dott. Romano. Scrivono da Isola di Malo in data 26 corr. alla *Provincia di Vicenza:*

Ieri è stato fra noi il dott. Romano e tenne una delle sue dotte e utilissime conferenze agricole.

L'affluenza non fu grande perchè i lavori della stagione impedirono a molti coltivatori di assistere alla conferenza.

Quelli che c'erano restarono veramente meravigliati del sapere, della facondia del dott. Romano e si promisero tutti di mettere in pratica i suggerimenti ottimi raccomandati con tanta competenza da lui.

Tipografia Cooperativa. Gli Azionisti sono invitati all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo il giorno di domenica 7 giugno 1891, alle ore 10 ant. nella residenza della Tiprografia cooperativa per trattare il seguente Ordine del giorno:

1. Relazione degli amministratori;
2. Rapporto dei Sindaci;
3. Discussione ed approvazione del Bilancio. — Erogazione degli utili;
4. Proposte del Consiglio d'amministrazione e relative deliberazioni;
5. Nomina delle cariche sociali.

Il « Bollettino » delle leggi e tariffe in cinque lingue. In seguito ad accordo fra i vari Governi, approvati per l'Italia con legge 29 marzo 1881 n. 157, si pubblicherà dall'ufficio internazionale all'uopo istituito a Bruxelles nell'aprile scorso, il *Bollettino* che conterrà le leggi e le tariffe doganali di tutti gli Stati e seguirà tutti i mutamenti che saranno introdotti in esse.

Il *Bollettino* sarà pubblicato in cinque lingue: italiana, francese, inglese, spagnuola e tedesca. Verrà céduto dal ministero del commercio in abbonamento ai privati al prezzo di L. 20 all'anno.

Le adesioni si ricevono presso le segreterie delle locali Camere di commercio, le quali pure forniranno a richiesta ulteriori schiarimenti in proposito.

Lettere inedite del conte Domenico Comelli circa ai fatti di Polonia dal 1792 al 1793 raccolti dai sig. Alessandro Morpurgo; è un opuscolo che trovasi in vendita presso la *Libreria P. Gambierasi.*

E' un opuscolo storico del secolo passato diligentemente pubblicato dal raccoglitore sig. *Alessandro Morpurgo* nell'Archeografo triestino e del quale egli ne fece tirare un numero di copie a parte, a benefizio di una famiglia decaduta e degna di essere sovvenuta.

Che di meglio di acquistare una bellissima ed interessante pagina di Storia e nel medesimo tempo venire in aiuto a degli infelici??

L'opuscolo costa L. *1.00* ed il libraio che lo smercia ha rinunciato a qualsiasi utile per suo conto.

Gli udinesi tanto gentili non mancheranno certo anche in questa circostanza di concorrere a sollevare una disgrazia.

Consiglio di leva.

Sedute dei giorni 26 e 27 maggio

Distretto di S. Pietro al Nat.

Abili di I categoria	N.	42
Abili di II »	»	12
Abili di III »	»	38
All'ospitale	»	1
Riformati	»	22
Rivedibili	»	18
Cancellati	»	3
Dilazionati	»	1
Renitenti	»	3
Totale	N.	140

Suicidii in provincia. Il 22 maggio in Azzano Decimo la contadina Selan Rosa, affetta da pellagra davasi la morte, gettandosi in un canale d'acqua del quale venne estratta cadavere due ore dopo.

Il 24 corr. Gagliuzzi Antonio contadino di Gagliano, si suicidava appendendosi ad una corda fermata ad una trave di una loggia.

Vuolsi che fosse affetto da male incurabile e non del tutto sano di mente.

Possidente corruttore. — In Majano il 24 corr. fu arrestato il possidente Peressini Pietro, del luogo, perchè condannato ad un anno di carcere per corruzione di minorenni.

Le casse rurali Wollemborg. Lunedì fu inaugurata a Polcenigo la Cassa rurale con l'intervento del d.r Wollemborg e col concorso dei migliori elementi locali. Wollemborg, acclamato presidente onorario, con applaudito discorso determinò il programma pratico del nuovo sodalizio, cui tutto promette prospero avvenire.

Furto in osteria. Il 22 corr. in Latisana Ongaro Domenico, che venne arrestato, rubava lire 5 dal cassetto aperto di un armadio, posto nell'osteria, momentaneamente incustudita, di Valentinis Francesco.

IN TRIBUNALE

Udienza del 27 maggio

Fontanini Maria fu Domenico e Sirch Rosa fu Antonio, di Novacuzza, imputato di contrabbando; la prima fu condannata a L. 17.60 di multa, l'altra a L. 10.80 di multa e sei giorni di detenzione.

Corincigh Giuseppe fu Andrea, idem. idem. multa di L. 720.

Volarich Antonio di Ignazio idem. idem. multa di L. 218.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Il *romanzo di un giovane povero* è di quelle commedie che, per quanto vecchie, conservano sempre la freschezza delle novità, specialmente poi quando sono interpretate tanto finamente, come ieri sera dalla compagnia *Bellotti-Bon.*

Il carattere di Massimo Odiot ci fu porto con arte somma dall'ottimo attore sig. *Adolfo Colonnello*, del quale era la *serata d'onore.*

Egli fu festeggiatissimo dal pubblico che lo volle ripetutamente al proscenio, e lo acclamò con entusiasmo.

La signora *Carloni-Talli,* fu una Margherita che non teme confronti; ottimi la signora *Papà*, i sigg. *Bertini, Talli,* nonché gli altri.

Questa sera alle 8.30 abbiamo una novità, un dramma a *sensation*, a forti tinte: *La grande Marniera,* in 4 atti, di Giorgio Ohnet (autore del padrone delle ferriere).

Quanto prima si rappresenterà: *Il Catenaccio.*

Questa commedia non è per signorine.

Teatro De Colle in Tarcento. Questa sera alle ore 8 1\2 la Società P. Zorutti darà la rappresentazione col programma già da noi annunziato.

Il biglietto d'ingresso alla platea: primi posti è di cent. 60, secondi posti cent. 25, alla loggia cent. 30, una sedia cent. 20.

Programma musicale che la Banda Cittadina eseguirà oggi 28 corr. alle 7 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia « Nozze d'argento »	Sparano
2. Sinfonia « Mignon »	Thomas
3. Valzer « La voce del cuore »	Drescher
4. Centone « Fra Diavolo »	Auber
5. Atto III. « Ernani »	Verdi
6. Galoppo	Behr

La « Signora di Challant » sulle scene. — Nel prossimo giugno, all'Alfieri di Torino, la compagnia di Cesare Rossi, metterà in scena *La signora di Challant* del Giacosa.

Un prigioniero misterioso

Scrivono da Trieste, 25:

Due anni or sono veniva arrestato a Trieste un individuo sordo-muto, che era in sospetto della polizia.

Costui, nei suoi interrogatori, non proferì mai una parola; solo a mezzo di uno scritto, si potè sapere di lui che si chiamava Luigi Santo, e che era allievo dei sordo-muti di Gorizia.

Le più attive indagini fatte in quasi tutto il mondo dalle Autorità non erano valse però a legittimare le generalità dell'arrestato.

Passarono così due anni, che il Santo trascorse in carcere senza far dubitare minimamente della sua doppia infermità.

Quando l'altro giorno, che è che non è, il supposto Santo si mette tutto ad un tratto a parlare con voce bella e sonora. Era un miracolo? No, era semplicemente una finzione.

Dopo 22 mesi di completo mutismo il detenuto aveva rotto il silenzio!

Immaginarsi come sieno rimasti i carcerieri ed il giudice istruttore!

Dinnanzi al quale, essendo comparso, disse di chiamarsi Luigi Santini, di avere trent'anni, di essere nativo di Ferrara.

Aggiunse che essendo disertore temeva che le Autorità di Trieste lo avessero da consegnare alle Autorità italiane. E per timore d'un castigo se n'era imposto un altro ancor più grave: la cuffia del silenzio e la prigione per nbasi due anni!

La storia dei collezionisti d'avvisi

« Che non si raccoglie oggi? Si fa collezione di bottoni, di bastoni, di ventagli, di libercoli politici, di carta timbrata... Si va fino a raccogliere avvisi!... scriveva Onorato di Balzac nel 1846.

Allora sembrava qualcosa d'enorme quest'idea di raccogliere avvisi... qualcosa di grottescamente eccentrico..., *Ed ora ed ora..* C'è stato un americano che ha raccolto dei pezzettini di terraglia.. appartenenti ad utensili d'uso molto intimo... E non è più una novità la storia del matto che raccolse il maggior numero di scarpine di prime ballerine che si potesse trovare e n'ebbe

Fanny Elssler e della Cerrito, di Lola Montes e della signorina Scheneider.

Ma torniamo ai collezionisti di avvisi. Nel 1814 un belga, il signor Martino Robyns, riunì con passione ardente tutti i manifesti del teatro di Bruxelles. Una ventina d'anni più tardi la preziosissima raccolta venne venduta ad alto prezzo. Meyerbeer — o se piace meglio il signor Mayer Beer — ebbe un fratello, Enrico Beer, che fece lo stesso esercizio di collezionismo, allargandolo però ai cartelloni di tutti i teatri di Berlino. Ma pure, ora che quella di raccogliere avvisi è diventata una mania comunissima, non si penserebbe che la rimonta ad assai prima che il belga Robyns, ad assai prima.

Nello scorso secolo gli affissi de' teatri eran veri lavori d'arte almeno nei teatri principali. La gentile esuberanza dello stile *roccocò* vi gettava delle fronde accartocciate, piene di venature rosse di riflessi brillanti d'oro; vi gettava delle figurine svelte di pastorelle tutte chiuse nei corsetti lunghissimi d'onde usciva il seno come la corolla d'un fiore dalle amorose angustie del calice, vi gettava degli arlecchini vispi e sfacciatelli con la maschera nera e l'abito variopinto e attilato, vi gittava dei *pierrots* tutti nivei, e dei gentiluomini muscoli, tutti seta, velluto ed oro, e delle damine il cui busto ardito sembrava fiore d'opunzia...

Vi furon anche quella volta dei collezionisti; ma confessiamo che fu bene che ci fossero: ancor oggi possiamo ammirar così dei manifesti — capolavori d'una decadente Arcadia...

A Cirey, nel castello di Voltaire si levevano dei piccoli manifesti per annunciar la comedia, e si posavano su le porte delle stanze degli ospiti.... Il teatrino che Maria Antonietta s'era fatto costruire nel gentile soggiorno di Trianon, per una delicata bizzarria aveva gli affissi dipinti sul raso.... E infine la bella marchesa di Pompadour annunciava le rappresentazioni del suo teatrino d'opera e danza a Versailles, con degli avvisi bianchi su cui s'intrecciava la caldura di vaghi ricami a fili d'oro e d'argento.

Due soldati annegati

Lunedì, nel torrente Taro presso Collecchio (Parma) fu inaugurato il corso militare annuale di tiro a segno. Un battaglione del 64° fanteria si era recato a fare gli esercizi di tiro. Essendo le acque del torrente assai gonfie a causa delle recenti pioggie e necessitando che due bersagli fossero collocati al di là della corrente, i superiori ordinarono a quattro zappatori di recarsi con due bersagli in certa posizione, passando da un ponte giacente sulla corrente principale. I quattro zappatori eseguirono l'ordine ricevuto, ma all'ora del ritorno, dopo le esercitazione di tiro, essi, invece di ripassare il ponte, stimarono più spiccio raggiungere il battaglione a guado.

Due di essi riescirono ad arrivare alla sponda opposta, ma gli altri due trovarono la morte nelle acque del Taro. Uno fu rinvenuto cadavere in vicinanza al Ponte Taro; l'altro non venne ancora trovato.

La protesta di Natalia

Ecco il testo della protesta della ex-regina Natalia:

« Signori! — Ieri il governo cercò di dare il colpo di grazia, nella mia persona, ai diritti civili di ogni serbo. Per mezzo della forza brutale esso riuscì a trascinarmi fuori della mia casa allo scopo di esiliarmi dalla mia patria, che adoro e che non cesserò mai di adorare. Dovetti sottomettermi alla forza; ma il popolo di questa capitale mi prese sotto la sua protezione e difese coraggiosamente i miei diritti col ricondurmi nella mia residenza.

Però sono stata informata ora che questa difesa non potrebbe essere continuata senza spargere il sangue dei miei cari fratelli ed amati figli, i valorosi cittadini di Belgrado.

La responsabilità del massacro di cui ricade sulle autorità, perchè si cominciò a tirare soltanto dopo il mio ritorno qui.... ma rifuggo da esser causa di nuovo spargimento di sangue, perchè le vite dei miei compatrioti sono preziose per me.

Per questa ragione mi rassegno a seguire gli agenti del governo; ma nello stesso tempo rinnovo la mia ultima energica protesta contro la violazione dei miei diritti, garantiti dalla costituzione. Ed ora sono agli ordini vostri. »

La sostituzione della lignite al carbon fossile

Notizie da Frascati recano che la prova fatta ieri co combustibile prodotto dalla distillazione della lignite, italiana, è riuscita molto soddisfacente.

AMULETO

Su le dovizie de 'l virgineo seno
posa da tempo un amuleto e dorme.
Chi sa che sogno candido e sereno
spira a 'l beato da le nivee forme.

Ella sorride. — Placida e secura
felicità ne 'l bel viso le splende.
Non ella pensa a 'l dio che la difende
da l'artiglio fatal de la sventura.

— Pur io sognai, così, ne la romita
ombra, amuleto provvido e negletto,
sparger di rose un'assai dolce vita....
— ma non m'accolse il desiato petto. —

PENSIERI

Un'opera d'arte vale tanto quanto la sua rarità nelle difficoltà che ha saputo svolgere.

— Le stelle invisibili a noi attestano l'amore all'arte per l'arte del fabbricatore degli astri.

— Diffidate delle case con troppe finestre, delle donne che fanno troppe visite, degli uomini che sono troppo occupati; — chi lascia troppe porte al di fuori, finisce per non aver più l'entrata.

— I positivisti dicono che la lagrima è soltanto una secrezione dell'occhio, ma però non possono negare che è una goccia d'acqua, e una goccia d'acqua può sempre far germogliare qualche fiore.

Telegrammi

Il ritorno della commissione per l'Africa

Roma 27. Scrivono alla *Riforma* che la commissione d'inchiesta tornerà da Massaua il 30 giugno.

Impiegherà tre giorni per riordinare i documenti a Massaua e per fare colà un'inchiesta amministrativa.

La commissione il 3 giugno si imbarcherà sul piroscafo *Josto* per tornare in Italia.

Alla *Tribuna* poi scrivono che la commissione spedì un rapporto al Ministero sconsigliando la soppressione dei comandi di Keren e Asmara come pericolosa per l'avvenire della colonia.

Gli stranieri in China

Londra 26. Lo *Standard* ha da Shanghai: Il movimento popolare contro gli stranieri si è aumentato. La missione cristiana a Nanking sarebbe stata attaccata e saccheggiata. Temesi per la sicurezza dei residenti stranieri nei porti aperti del fiume Jangtse. Le società segrete che predicano l'assassinio e il furto causano i disordini che le autorità sono impotenti a reprimere.

Shangai, 26. — Soltanto la scuola femminile di Nanking appartenente alla missione metodista fu saccheggiata ed incendiata. Altre missioni furono attaccate dalla plebaglia che venne dispersa.

Shangai, 27. — In seguito ad un reclamo collettivo del corpo diplomatico il ministero degli esteri decise di accordare una riparazione per la rivolta del 13 maggio a Yuhu fra indigeni contro europei e per l'attacco ed incendio della casa della missione cattolica.

Le espulsioni degli ebrei dalla Russia

Berlino, 27. Ad Odessa aumentano le espulsioni degli ebrei. Lo Czar è risoluto di espellerli tutti da Odessa, Mosca e Pietroburgo perchè monopolizzano i commerci, specialmente del grano, e si arricchiscono, mentre i proprietari agricoli immiseriscono. Si accorderebbe la tregua di un semestre agli ebrei proprietari di immobili.

Le società israelitiche di beneficenza a Chicago, protestano per l'affluenza di ebrei russi e mandano una copia della protesta a tutte le società di beneficenza israelitiche d'Europa, affermando che non possono accogliere alcuno, Chicago riboccando di ebrei.

Grave disastro — Morti e feriti

Dunkerque, 27. — In seguito all'espulsione di un serbatoio di petrolio ieri, l'officina Clerc a Condekerque fu incendiata con sette case vicine. Dieci persone, fra cui due ragazzi, perirono nelle fiamme. Gli abitanti fuggivano spaventati. Numerosi sono i feriti. I pompieri ed i soldati accorsero per domare l'incendio. Secondo le ultime notizie il fuoco continuava. Si temeva l'esplosione degli altri otto serbatoi. Si temeva pure che il liquido infiammato si riversasse nel canale ed appiccasse il fuoco ai magazzini situati a qualche distanza e contenenti parecchie centinaia di barili di nafta. Fortunatamente tutti questi pericoli vennero scongiurati.

Dunkerque, 27. — L'incendio nelle officine di Clerc fu domato. Vi si rinvennero nove cadaveri carbonizzati.

Un'attrice assassinata

Parigi, 27. Ieri in una casa nella via Treviso venne trovata uccisa con una revolverata al cuore un'attrice di 28 anni; l'arma omicida giaceva accanto il cadavere. — Non essendo però certo si tratti di un suicidio, piuttosto che di un assassinio, venne iniziata una inchiesta.

Un amministratore coloniale assassinato

Saint Louis, 26. — (*Senegal*) Farichon amministratore coloniale a Sedhion venne assassinato il 22 corr. dagli indigeni.

Rivista settimanale sui mercati.

CARNE DI MANZO.

I.ª qualità, taglio	primo	al chil.	Lire	1.70
» »	»	»	»	1.60
» »	»	»	»	1.50
» »	secondo	»	»	1.40
» »	»	»	»	1.30
» »	terzo	»	»	1.20
» »	»	»	»	1.10
II.ª qualità, taglio	primo	»	»	1.50
» »	»	»	»	1.40
» »	secondo	»	»	1.30
» »	»	»	»	1.20
» »	terzo	»	»	1.10
» »	»	»	»	1.—

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti al chil. L. 1,20, 1.30 1.40
» di dietro » » 1.50, 1.60, 1.70 1.80

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 27 maggio

R. I. 1 gennaio	94.—	Londra 3 m.	25.33
« 1 luglio	91.83	Francia a v.	101.40

Valute

Banconote Austriache da 217 1/2 a —|—

MILANO 27 maggio

Lanif. Rossi 1109.— | Soc. Veneta 62.—

LONDRA 26 maggio

Inglese 95 9/16 | Italiano 91 3/8

FIRENZE 27 maggio

Cambio Francia	101.53	Azioni F. M.	699.—
Rendita Ital.	93.96/—	» Mobil.	447.—

BERLINO 27 maggio

Mobiliare	162.70	Lombarde	48.50
Austriache	—.—	R. Italiana	91.50

Particolari

PARIGI 27 maggio

Chiusura Rendita Italiana 92.50
Marchi 125.—.

VIENNA 27 maggio

Rendita Austriaca	(carta)	92.60
Idem	(arg.)	92.45
Idem	(oro)	110.95
Londra 11.80	Nap.	9.34

MILANO 27 maggio

Rendita Italiana 93.95 Serali 94.—
Napoleoni d'oro 20.22

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.45 a.	6.40 a.	D. 4.55 a.	7.40 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.14 a.	2.05 p.	O. 10.50 a.	3.05 p.
O. 1.20 p.	6.20 p.	D. 2.15 p.	5.06 p.
O. 5.30 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.55 p.
D. 8.09 p.	10.55 p.	O. 10 10 p.	2.20 a.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a	O. 6.02 a.	9.15 a.
D. 7.50 a.	9.48 a.	D. 9.15 a.	11.01 a.
O. 10.35 a.	1.35 p.	O. 2.24 p.	5.05 p.
D. 5.16 p.	7.06 p.	O. 4.40 p.	7.17 p.
O. 5.30 p.	8.45 p.	D. 6.24 p.	7.59 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.10 a.	12.45 p.	M.* 2.45 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4 40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.— p.	1.15 a.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.31 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.45 p.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7 23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S.F. 7.45 a.	9.30 a.	S.F. 6.30 a.	8.15 a.
P.G. 11.36 a.	1.— p.	S.F. 11.— a.	12.40 p.
S.F. 2.35 p.	4.23 p.	S.F. 1.40 p.	3.20 p.
S.F. 7.— p.	8.43 p.	S.F. 5.50 p.	7.35 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. a 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.
NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine-Cormons e viceversa.

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine.
Per l'estero preso l'Agênce Principale de Publicitè **E. E. Obleight** Parigi, 92, Rue De Richelieu.

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti.